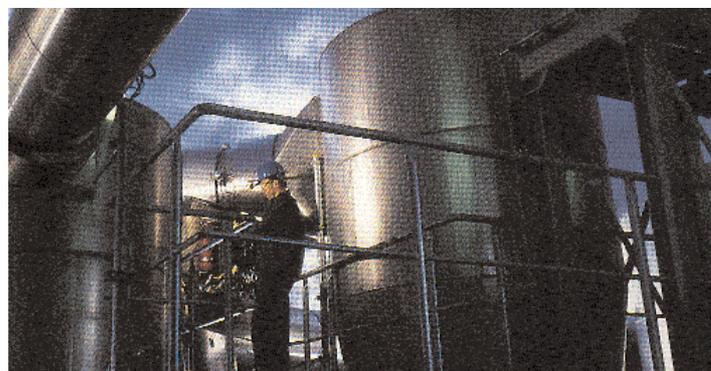


Nicola Greco, Presidente Oice



## ENGINEERING: UN ANNO DI LUCI E OMBRE

Secondo i dati dell'Oice, nel 2003 l'attività dell'ingegneria e dell'architettura italiana è stata caratterizzata da un boom produttivo, al quale tuttavia si accompagna una flessione dei contratti acquisiti

Due opposte tendenze sembrano caratterizzare il settore dei servizi di ingegneria, di architettura e di consulenza tecnico-economica: da un lato un boom produttivo, che ha portato a un sostanziale incremento della produzione e, dall'altro, una marcata flessione dell'importo complessivo dei nuovi contratti acquisiti. I dati della rilevazione annuale dell'Oice (l'organizzazione dell'ingegneria italiana) mostrano che nel 2003 le società di engineering hanno raggiunto una produzione di 6.102 milioni. Un valore che supera del 16,4% il dato registrato nel 2002 (5.241,3 milioni) e che riporta il settore ai valori del 1995. In crescita sono sia l'attività all'estero che quella in Italia: il lavoro sui mercati internazionali, che rappresenta il 58,7% del totale, è aumentato del 16,1% in valori correnti, ma ancora più decisa (+18,1%) è la produzione dedicata a interventi da realizzare nel nostro paese. A creare dubbi sulle immediate prospettive del comparto, sono i numeri relativi

all'acquisizione di nuove commesse e alla tenuta del portafoglio ordini. L'anno scorso l'ingegneria italiana è stata in grado di stipulare contratti per un valore di 5.759 milioni. Tale dato certifica una contrazione dell'11,9% rispetto ai 6.540 milioni del 2002 e che influisce non poco sul calo dell'11,3% del valore complessivo del portafoglio contratti in mano alle società che operano nel settore. "Il quadro non è pro-

prio positivo", sottolinea Nicola Greco, presidente dell'Oice. "Che ci fosse un aumento della produzione era presumibile, visto il deciso incremento degli ordini registrato un anno prima. Il problema è che adesso le nostre società producono quello che hanno acquisito nel passato, ma non riescono a sostituirlo con nuovi lavori". La crisi internazionale sui mercati orientali ha senza dubbio pesato sull'attività di

### I numeri del settore

|                           | 1998    | 1999    | 2000    | 2001     | 2002     | 2003     |
|---------------------------|---------|---------|---------|----------|----------|----------|
| <b>Produzione</b>         | 5.087,1 | 4.986,4 | 4.677,0 | 4.671,4  | 5.241,3  | 6.101,6  |
| <i>di cui: all'estero</i> | 2.840,5 | 3.067,8 | 2.984,6 | 2.587,5  | 3.084,3  | 3.580,3  |
| <i>di cui: in Italia</i>  | 2.246,6 | 1.918,6 | 1.692,4 | 2.083,9  | 2.121,4  | 2.521,3  |
| <b>Contratti</b>          | 5.076,8 | 3.610,6 | 5.755,9 | 5.757,0  | 6.539,9  | 5.758,8  |
| <b>Portafoglio ordini</b> | 8.387,3 | 7.421,5 | 9.408,8 | 11.283,6 | 12.536,1 | 11.116,9 |
| <b>Addetti (in unità)</b> | 15.900  | 15.485  | 14.772  | 14.858   | 15.467   | 16.189   |

Fonte: Oice

general contracting all'estero, con la fornitura di servizi di ingegneria abbinati alla realizzazione di impianti chiavi in mano, che rappresentano il 78% del valore totale della produzione. Inoltre, un freno alla capacità di penetrazione dell'ingegneria made in Italy sui mercati internazionali è derivato anche dalla corsa all'euro. "Quando la valuta in cui si esprime il costo dei servizi di un'impresa si apprezza del 40%. Sono comunque dolori", conclude Greco. In Italia l'allarme riguarda l'andamento e la natura della domanda pubblica di servizi di ingegneria e architettura. Secondo l'osservatorio dell'associazione, i primi sei mesi del 2003 si sono chiusi con un calo del 22% del numero e del 31% del valore dei bandi pubblicati, con un crollo solo parzialmente compensato dall'aumento

neering, non seguirebbe la tabella di marcia, anche se molti passi avanti sono stati fatti, specie sul piano normativo, procedurale e dei meccanismi finanziari. In proposito l'Oice ha annunciato la prossima conclusione di uno studio, affidato a specialisti esterni, per verificare se la Legge Obiettivo sta mantenendo le sue promesse. Lo studio verrà presentato in un convegno che si terrà il 14 e 15 ottobre a Treviso e conterrà le proposte dell'associazione per accelerare la realizzazione delle grandi opere, dagli aspetti costituzionali del conflitto stato-regioni al completamento del quadro normativo, fino ai meccanismi finanziari, in particolare per il ricorso al capitale privato. L'Organizzazione ha infine reso noto il calendario degli eventi internazionali, che fanno parte dell'accordo stipulato con il

## *Un boom produttivo accompagnato da una forte flessione di nuovi contratti*

dei cosiddetti 'appalti integrati'. Secondo l'Oice, per riequilibrare il mercato bisognerebbe rendere più stringenti i requisiti di progettazione previsti dai bandi, in modo da favorire l'associazione tra costruttori e progettisti già in fase di gara. Il presidente ha sottolineato che "la scarsa attenzione che le amministrazioni dedicano al mondo dell'ingegneria traspare anche dalla carenza di bandi per la selezione di advisor, cioè quelle strutture ingegneristiche che affiancano le stazioni appaltanti e le aiutano nella gestione tecnica, programmatica ed economica dell'appalto principale". Tale figura, molto richiesta all'estero manca in Italia anche se, sempre secondo l'associazione di settore, forse si comincerà a parlarne in relazione all'appalto per il Ponte sullo Stretto di Messina. Il programma delle infrastrutture del paese, inoltre, secondo l'associazione dell'engi-

ministro delle attività produttive. Gli eventi sono finalizzati a promuovere il general contracting italiano nel mondo, un settore che vede l'Italia all'avanguardia nella progettazione e costruzione di impianti industriali all'estero. A Mosca e Bucarest il 5 e l'11 ottobre rispettivamente e subito dopo in Qatar e in Libia il 27 ottobre e il 6 novembre, i principali general contractor italiani, quali Alstom Power Italia, Foster Wheeler Italiana, Maire Engineering (già Fiat Engineering), Snamprogetti, Techint, Technip Italy, Tecnimont, presenteranno il loro knowhow tecnologico-organizzativo ad un qualificato pubblico di committenti internazionali pubblici e privati. L'iniziativa si completerà con una grande manifestazione fieristica a Bologna il 16 febbraio 2005, che interesserà l'intera filiera delle industrie italiane produttrici di componenti di impianti industriali.



Photo by Basi